



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Simmaco Pont. LII. Creato del 498. a' 22. di Nouembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Orationi, graui, & eleganti al popolo. Egesippo anch'egli co'scritti suoi la Chiesa santa soccorse in questi tempi; perche fù persona dottissima, e scrisse le regole de' monaci, e la vita di S. Severino Abbate con vago, & elegante stile. Fausto ancora Vescouo della Gallia scrisse molte cose in questi tempi, e quello, che più se ne loda, fù il trattato, ch'egli fece contra gli heretici; nel quale proua, e dimostra esser la Santa Trinità essenziale. Scrisse medesimamente contra quelli, che diceuano ancora nelle cose create esser cose incorporee. Dou'egli col testimonio de' santi antichi, e della diuina scrittura mostrò solo Iddio potere incorporeo principalmente chiamarsi. Questo è quello, che s'è potuto dire del Pontificato d' Anastagio; il quale vna volta sola il Decembre fece ordinatione, e creò dodici Preti, e sedici Vescouo, e fù morendo a' 17. di Nouembre nella Chiesa di San Pietro sepolto. Tenne vn'anno, 10. mesi, e 24. giorni la dignità del Pontificato; il quale vacò dopò lui 4. giorni.

Egesippo persona dottissima. Fausto Vescouo.

SIMMACO PONT. LII. CREATO
del 498. a' 22. di Nouembre.



SIMMACO nato in Sardegna, e figliuolo di Fortunato, fù sotto l'Imperio d' Anastagio creato Pontefice, non senza grande controuersia, e discordia. Percioche mentre vna parte del clero elegge Pontefice Simmaco in S. Giouanni Laterano, vn'altra parte elesse in S. Maria Maggiore vn certo Lorenzo. Il perche nacque nel Senato, e nel popolo di Roma, che si diuisò in due parti, vna gran riuolta, e ne fù perciò per vn volere di tutti bandito in Rauenna il concilio. Nel qual'essendo in presenza di Teodorigo discusso il negotio, fù Simmaco confermato Pontefice. Il quale mosso à pietà del suo stesso competitore, lo creò Vescouo di Nocera. Ma in capo poi di quattro anni alcuni chierici riuoltisi con l'aiuto di Festo, e di Probino Senatori Romani, ne richiamarono Lorenzo in Roma. Di che sdegnato forte Teodorigo, ne mandò tosto Pietro Vescouo d' Altino in Roma, perche l'vno, e l'altro cacciandone, esso la Chiesa Romana reggesse. Ma raunato Simmaco vn Sinodo di 170. Vescouo, costantemente di quanto gli opponuano, si purgò, & ottenne per-

Il quarto scisma nella Romana Chiesa.

Lorenzo Antipapa.

Concilio di Rauenna al tempo di Teodorigo Gotho Rè d'Italia.

Riuolta grande in Roma per cagione dello scisma.

ne perciò, che Lorenzo, e Pietro, come capi di queste riuolte, fossero confinati. In queste riuolte, e tumulti, che per questa cagione naquero in Roma, furono molti, e chierici, e laici per la Città tagliati à pezzi, nè si perdonò pur alle vergini sacre ne' monasterij, e Giordano prete di gran bontà in S. Pietro in Vincula fù morto. Nè si sarebbe restato di spargere ancor più sangue, se il Consolo Fausto, ch'ebbe pietà de' poveri chierici, non hauesse tolte l'armi contra Probino capo di queste sciagure. Hauendo dopò questo ripreso alquanto la Rep. Christiana il fiato, Clodoueo, cacciati via gl'heretici Arriani, riuocò i Cattolici, e fece la Città di Parigi capo del Regno. Et il Pontefice Simmaco cacciò anch'egli i Manichei di Roma, e sù le porte di S. Gio: Laterano bruciò i loro libri. Edificò da' fondamenti, & ornò molte Chiese in Roma. Edificò quella di S. Andrea Apost. presso S. Pietro, & ornò in vaga forma di opere di mosaico quella di San Pietro istesso col suo bel portico, & ampliò la scala, che quì prima era. Edificò la Chiesa di S. Agata sù la via Aurelia, e la Chiesa di S. Pancratio con vn' arco d'argento di 15. libre. Nella Chiesa di S. Paolo rinouò la cuppola, ch'era in rouina, e di vaghe pitture la ornò. E v'introdusse dietro la cupola l'acqua, e vi edificò vn bagno da' fondamenti. Dentro la Città edificò dalla prima pietra la Chiesa di S. Siluestro, e di S. Martino. Doue ornò l'altare di varie, e ricche opere d'argento. Vi fè il confessorio d'argento di 20. libre, & vn bello andito ambulo di marmi fini, e porfidi. Fece la scala di S. Gio: e Paolo, accrebbe la Chiesa di S. Archangelo, e v'introdusse l'acqua. Edificò da' fondamenti sù la via Tiburtina le capelle di S. Cosmo, e Damiano con l'aiuto d'Albino, e Glasira persone di molta auctorità in Roma. Fece hospitali per i poveri presso S. Pietro, e S. Paolo, ordinando, che non si mancasse loro punto di cosa, che per lo viuer loro facesse bisogno: Percioch'egli fù molto partegiano de' poveri, e souenne con gran carità di danari, e di vesti i Vescoui, e gl'altri chierici, che per la fede Cattolica si ritrouauano in Sardegna confinati. Rifece anco la Chiesa di S. Felicita, e riconciò in miglior forma la cupola della Chiesa di S. Agnese, ch'era per andar tosto in rouina. Riscosse molti cattiuu, ch'in diuerse provincie si ritrouauano. Ordinò, che la Domenica, e le feste de' martiri si dicesse nelle Messe, Gloria in excelsis Deo. Fece anche, ò pur in miglior forma ridusse il Cimiterio de' Giordani. Et in effetto non lasciò cosa, ch'alla gloria di Dio appartenesse, ch'ei non facesse. Nel suo Pontificato Gennadio Vescouo di Marsilia, che fù grande imitatore d'Agostino, molto alla Chiesa santa giouò. Costui scrisse frà l'altre cose, quello, ch'à ciascun per la salute bisogna. Scrisse ancor imitando Gieronimo, de gl'huomini illustri. E Simmaco, creati, ch'ebbe 92. preti, 16. diaconi, 117. Vescoui, morì a' 19. di Luglio, e fù in S. Pietro sepolto, hauendo tenuto 15. anni, 6. mesi, e 22. giorni il Pontificato. E restò dopò lui la Chiesa per 7. giorni senza Pastore.

Gennadio Vescouo.

ANNOTATIONE.

Questo pernicioso, e fiero scisma fù il quarto dal primo di Nonatiano. E ne fà di più del Bibliotecario mentione, San Gregorio ne' suoi dialoghi nel 11. capo del quarto libro, doue parla di Pascasio diacono. Gl'altri scismi si vederanno nel mio indice diligentemente annotati.

H O R -